



Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart 2018 **Vincitrici**

Premi svizzeri di teatro 2018 **Vincitrici e vincitori**

Premio svizzero della scena 2018 **Vincitori e Nomination**

Indice

Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart 2018:

Theater Sgaramusch	2
Premio svizzero di teatro 2018: Festival wildwuchs.....	4
Premio svizzero di teatro 2018: Gabi Bernetta	5
Premio svizzero di teatro 2018: Anne Bisang	6
Premio svizzero di teatro 2018: Oscar Gómez Mata	7
Premio svizzero di teatro 2018: Ruedi Häusermann & Kapelle Eidg. Moos	8
Premio svizzero della scena 2018: Les Petits Chanteurs à la Gueule de Bois.....	9
Nomination Premio svizzero della scena 2018: Lapsus	10
Nomination Premio svizzero della scena 2018: OHNE ROLF	11



Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart 2018: Theater Sgaramusch

Fiducia nel giovane pubblico

Dal 1982 il *Theater Sgaramusch* di Sciaffusa è un teatro di professionisti attivo nella scena indipendente che si rivolge ai bambini, ma che piace anche agli adulti che li accompagnano. Da allora ha sfornato più di 40 produzioni che, oltre ad avere una valenza universale, sono comprensibili al di là delle frontiere, motivo per cui *Sgaramusch*, pur presentando i propri spettacoli prevalentemente nelle località della Svizzera tedesca, è già andato in tournée in 16 Paesi di quattro diversi continenti. Fondato dal pedagogo teatrale Urs Beeler, il *Theater Sgaramusch* è diretto dal 1997 da Stefan Colombo e Nora Vonder Mühl, che spesso si ritrovano personalmente sul palcoscenico. Per ogni produzione si avvalgono di una regia e di attori e attrici diversi, spesso in formazione ridotta. Nella maggior parte dei casi i testi e la musica vengono sviluppati insieme o elaborati integralmente dall'improvvisazione. Caratteristici per questo eccezionale teatro per bambini della Svizzera tedesca sono pezzi intelligenti creati con mezzi teatrali sempre diversi, come le marionette o la musica, che puntano sull'apertura mentale e sulle domande del pubblico senza avere alcuna pretesa didattica. In questo modo *Sgaramusch* è un importante punto di riferimento nell'ambito del teatro per il giovane pubblico, che recentemente ha preso nuovo slancio in Svizzera grazie al festival *jungspund* di San Gallo.

L'attuale spettacolo di *Sgaramusch* «Knapp e Familie» (2017), una coproduzione con lo *Schlachthaus Theater* di Berna e il teatro della *Rote Fabrik* di Zurigo, come la maggior parte delle nove produzioni attualmente in cartellone, è rivolto ai bambini, in questo caso raccomandato a partire dai sette anni. «C'è qualcosa che manca.» – «Cosa?» – «Un bambino.» Una donna e un uomo, interpretati da Stefan Colombo e Nora Vonder Mühl, si immaginano di diventare genitori e ci fanno lanciare uno sguardo dietro le quinte della vita da adulti. Le pièce, messe in scena con pochi e semplici mezzi, mettono a nudo le spigolosità della vita. Spesso sono bizzarre e assurde, ma affrontano comunque tematiche serie. Il *Theater Sgaramusch* intende aprire nuove prospettive su vecchi modelli. Per esempio, ci offre una reinterpretazione a tre (in formato tascabile, per così dire) de «Il ragno nero» di Jeremias Gotthelf, ancora in repertorio dal 2010. Le sue produzioni possono essere adattate a qualsiasi location, dagli asili alle scuole, dai locali privati fino alla sabbiera. I brani sono presentati in svizzero tedesco, ma anche in tedesco standard, inglese e francese.

«A Sciaffusa da 36 anni il *Theater Sgaramusch* fa teatro per le nuove generazioni. Ma non solo: i suoi spettacoli si rivolgono infatti ad un pubblico di tutte le età. E se oggi l'epoca d'oro del teatro per un giovane pubblico sembra esaurita, grazie alla sua capacità d'innovazione il *Theater Sgaramusch* continua ad affermare la necessità del suo lavoro con immutata freschezza. I suoi spettacoli negano l'illusione scenica e con la loro semplicità svelano il gioco del teatro, in una sintesi dei più diversi mezzi espressivi. Stefan Colombo e Nora Vonder Mühl non hanno un intento pedagogico. A



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'intérieur DFI
Office fédéral de la culture OFC

loro interessano le buone storie, quelle che interrogano gli spettatori: poi sta ad ognuno trovare per sé la risposta migliore. Così è da sempre per il *Theater Sgaramusch*, con immutata fiducia nel suo giovane pubblico.»

Gianfranco Helbling, presidente della giuria

www.sgaramusch.ch



Premio svizzero di teatro 2018: Festival wildwuchs

La cultura resa accessibile

Dal 2001 *wildwuchs* presenta arte e cultura internazionali alla *Kaserne* e in altre sedi basilesi. Il festival sperimenta nuove forme di danza, performance e teatro permettendo a persone provenienti da contesti diversi di partecipare attivamente alla vita culturale della città. Fino al 2013 la manifestazione era incentrata sulla valorizzazione del lavoro artistico di e con artisti con limitazioni fisiche o mentali. Sibylle Ott, cofondatrice e direttrice artistica fino a quell'anno, ha ricevuto nel 2009 il *Basler Kulturpreis* per i suoi meriti in questo campo. Nel 2013 il ruolo di direttrice è passato a Gunda Zeeb, già drammaturga al *Theaterhaus Gessnerallee*. Sotto la sua gestione il programma del festival è stato ampliato e si dedica a tematiche più generali quali l'invecchiare nella nostra società, l'interculturalità e l'emarginazione sociale. Dal 2016 *wildwuchs* porta la distinzione *Kultur Inklusiv*. Questo comporta che tutte le produzioni devono essere accessibili anche a persone con limitazioni oppure che il sito Internet e l'opuscolo del programma redatti in un linguaggio di facile comprensione.

wildwuchs si considera mediatore di incontri: tra artisti e pubblico, tra persone direttamente coinvolte e persone interessate. I progetti prodotti dal festival vogliono offrire a tutti pari opportunità d'accesso all'arte e incoraggiare il sentimento di appartenenza culturale malgrado le diversità. Insieme ai festival *ORME* di Lugano, *BewegGrund* di Berna e *Out of the Box* di Ginevra *wildwuchs* è partner del progetto *IntegrArt* del Per cento culturale Migros. Le edizioni biennali del festival si sono svolte dal 2013 all'insegna di slogan quali «wir stören» (2013) e «wir übernehmen» (2015) – intesa è l'assunzione di responsabilità –, mentre per l'edizione 2017 dal titolo «Innen und Aussen» il festival ha collaborato con la clinica psichiatrica universitaria realizzando progetti sul posto con artisti professionisti.

«Il *wildwuchs Festival Basel* è fautore di incontri tra persone con particolarità molto diverse. Queste particolarità, a volte considerate limitazioni o cosiddette disabilità, si trasformano in capacità, talenti, opportunità per vedere la vita e il mondo da un altro – particolare – punto di vista. Il festival permette a delle persone di accedere a un determinato tipo di cultura al quale altrimenti non potrebbero partecipare e offre ad altre, che rientrano nella media della normalità, la possibilità di conoscere nuove prospettive alle quali altrimenti non avrebbero accesso. *wildwuchs* adempie così con impressionante coerenza, tenacia e naturalezza la funzione più essenziale della cultura».

Nicolette Kretz, membro della giuria

www.wildwuchs.ch



Premio svizzero di teatro 2018: Gabi Bernetta

Artefice e mediatrice

Gabi Bernetta, nata a Coira nel 1961, vive e lavora a Zurigo dal 1985. Dopo la scuola commerciale segue una formazione di assistente pubblicitaria. A metà degli anni Novanta apre un'agenzia di produzione a Zurigo. Nel 2004 consegue il master in gestione culturale alla ZHAW di Winterthur. Per anni mette il suo sapere di produttrice e manager culturale al servizio di varie istituzioni: dal 2006 al 2008 è responsabile del Teatro di Coira, successivamente lavora per il *Junges Theater Zürich*, per *forum:claque* di Baden e per *Kunstexpander*, festival di performance di Aarau. Nel 2016 è promotrice del festival nazionale *jungspund – Theaterfestival für junges Publikum* a San Gallo, la cui prima edizione, interamente dedicata alla scena svizzera, è stata inaugurata il 21 febbraio 2018.

Con fiuto per le reti e precisione commerciale Gabi Bernetta ha reso possibile un'infinità di produzioni teatrali. Questo premio è un apprezzamento del suo lavoro che, pur non essendo visibile per il pubblico, è essenziale per il teatro. Thom Luz, Jürg Kienberger, l'Ensemble Fiorenza, il *Theater Konstellationen* e il gruppo Plasma sono solo alcuni dei numerosi talenti che Gabi Bernetta ha sostenuto nella loro evoluzione. Inoltre ha cofondato e accompagnato la *Triad Theatercompany* di Zurigo e *ressort k* di Manfred Ferrari a Coira. Negli anni il teatro per il pubblico giovane è diventato un elemento importante del suo lavoro. Dall'ultima edizione di SPOT 2012 e da quando il festival *blickfelder* di Zurigo ha una nuova impostazione mancava in Svizzera una piattaforma per il teatro per il pubblico giovane. Fondando il festival *jungspund* Gabi Bernetta ha colmato questa lacuna.

«Gabi Bernetta è artefice e mediatrice. Da produttrice ha fiuto per ciò che serve ai suoi registi, attori e musicisti insieme ai quali crea i presupposti per realizzare l'attività artistica. La produzione artistica è legata a condizioni concrete, e nessuno lo sa meglio di lei, che da oltre vent'anni segue gli operatori teatrali dalle prime idee fino alla realizzazione dei loro progetti. Gabi Bernetta è un'intermediaria animata dalla volontà culturale e politica di impostare le cose. Ora è anche copromotrice e responsabile artistica del nuovo festival *jungspund* che si è svolto per la prima volta nel febbraio 2018».

Markus Joss, membro della giuria

www.bernetta.net
www.jungspund.ch



Premio svizzero di teatro 2018: Anne Bisang

Libertà ed emancipazione

Anne Bisang, nata a Ginevra nel 1961, è cresciuta a Yokohama e a Beirut. Rientrata a Ginevra, studia all'*École Supérieure d'Art Dramatique*. Dopo alcuni ingaggi come attrice, nel 1987 assume la regia di «WC Dames», pièce realizzata con la *Compagnie du Revoir*, da lei fondata tra l'altro insieme a Valérie Poirier (Premio svizzero di teatro 2017) e altre due attrici. Lo spettacolo ottiene un successo notevole. Per dodici anni, dal 1999 al 2011, è la prima donna, oltre che la più giovane, a dirigere la *Comédie de Genève*. In questa funzione invita ripetutamente ad esibirsi anche giovani autori come Maya Bösch e Denis Maillefer e, nel 2006, tra l'altro Mathieu Bertholet con «Méphisto/rien qu'un acteur». Dal 2013 è direttrice artistica del *Théâtre populaire romand* di La Chaux-de-Fonds.

Da tempo Anne Bisang s'impegna in modo anche provocatorio, per cui talvolta è contestata, a favore del teatro e in particolare delle donne che vi lavorano. Ciò che conta per lei nella sua funzione attuale sono le collaborazioni e gli scambi nella Svizzera romanda. Ama invitare registi a La Chaux-de-Fonds, offre residenze, mette in scena e cerca spettacoli per le produzioni. Con Oskar Gómez Mata, altro vincitore di un Premio svizzero di teatro 2018, nel 2017 ha coprodotto e portato al successo al *Festival La Batie* di Ginevra «Le Direktør», su un soggetto di Lars von Trier. Da allora è in tournée con questa pièce e nella short list dell'odierna edizione dell'Incontro del Teatro Svizzero. Il suo lavoro più recente in qualità di regista, «Elle est là», è in cartellone a *La Grange* di Dorigny, a Neuchâtel e a Delémont. Pur portando avanti con tenacia le sue rivendicazioni, Anne Bisang nelle sue pièce mostra anche un certo senso per l'umorismo e getta uno sguardo positivo al dibattito #MeToo: oggi le registe e le direttrici di teatro sarebbero decisamente più numerose e la maggiore attenzione nei loro confronti potrebbe cambiare la mentalità della scienza teatrale.

«Grazie ad Anne Bisang il teatro diventa un polo di attrazione sociale e civico, impegnato, selvaggio ed esigente. Ha il vigore e l'energia di un agitatore di idee che spezza i pregiudizi. Una scuola di libertà ed emancipazione, dirà un giorno. Grazie a lei, il teatro è questo luogo in cui prendono forma le identità di una regione, come quella delle montagne neocastellane, le sue rivendicazioni e aspirazioni o i suoi sogni per alimentare uno stare insieme stimolante e poetico. Grazie a lei, il teatro è soprattutto un collettivo che favorisce incontri con i percorsi e le parole dei creatori o delle anime bramosi di un altrove, di un altrimenti. Grazie ad Anne Bisang il teatro esprime l'urgenza di partecipare al mondo, indipendentemente dalla nostra latitudine».

Anne Fournier, membro della giuria

www.tpr.ch



Premio svizzero di teatro 2018 : Oscar Gómez Mata

Quando l'indignazione diventa forza motrice

L'attore e regista Oscar Gómez Mata nasce nel 1963 in Spagna. Qui nel 1987 è cofondatore della compagnia Legaleón-T con la quale realizza numerose pièce fino al 1996. Nel 1995 si trasferisce a Ginevra dove nel 1997 fonda la sua compagnia, L'Alakran. In qualità di direttore artistico è responsabile della regia, concezione e drammaturgia delle pièce, si occupa però anche dei testi e in alcune produzioni appare personalmente sul palco. Dal 1999 al 2005 beneficia di una residenza d'artista al *Théâtre Saint-Gervais* di Ginevra e nel 2006 è ospite del laboratorio internazionale di creazioni artistiche *Les Subsistances* di Lione, istituzione che si dedica alla creazione di nuove forme d'espressione nelle arti figurative. Il suo impegno artistico si riflette anche nella formazione teatrale, in particolare tramite collaborazioni con la scuola di teatro Serge Martin di Ginevra e la *Manufacture*, scuola universitaria di teatro con sede a Losanna.

Le opere di Oscar Gómez Mata e della compagnia L'Alakran intrecciano comicità e serietà, franchezza tipica della commedia e critica alla società capitalista. Il suo teatro gioca con il «qui e ora», dove il pubblico è chiamato a ricoprire un ruolo attivo. In coproduzione con teatri svizzeri ed esteri, i suoi spettacoli sono stati presentati con successo in Francia, Spagna, Italia, Portogallo e America Latina. La sua ultima pièce «Le Direktør» (2017) è stata acclamata al festival ginevrino *La Bâtie*. Trasposizione scenica del film di Lars von Trier, l'opera ha calcato molti palcoscenici in un'intensa tournée ed è stata presa in considerazione per l'Incontro del Teatro Svizzero 2018. Già «Entre» (2012), spettacolo realizzato con studenti della *Manufacture*, aveva riscosso successi in Svizzera romanda e al Festival di Avignone. La sua prima opera realizzata in Svizzera, «Boucher Espagnol» (1997) tratta da Rodrigo García, è stata rappresentata più di 150 volte fino al 2003 e ha ricevuto nel 2001 il Premio della Banca Cantonale di Zurigo al festival *Theater Spektakel*.

«Oscar Gómez Mata ha appena festeggiato il ventesimo anniversario della compagnia L'Alakran, da lui creata in seguito al trasferimento a Ginevra. Sin dal 1997 l'attore e regista compone poemi verbali, visivi e corporei, attingendo dalla rete e dal vocabolario artistico sviluppati negli anni in Spagna. Le sue composizioni mettono a nudo le mancanze della società capitalista sezionandole sul palcoscenico. Dietro a una facciata d'impeto comico, è la rabbia a rivelarsi il motore principale dell'opera di Oscar Gómez Mata. Una rabbia intelligente, che l'artista vuole condividere. Ogni spettacolo della compagnia L'Alakran crea così una relazione brutale e allo stesso tempo amichevole tra l'arte e il suo pubblico: un mix più unico che raro di asprezza e dolcezza».

Danielle Chaperon, membro della giuria



Premio svizzero di teatro 2018: Ruedi Häusermann & Kapelle Eidg. Moos

Protagonista d'eccezione del teatro musicale

Ruedi Häusermann, nato a Lenzburg nel 1948, ha studiato economia e musica e oggi lavora come compositore e regista. Per i suoi lavori questo protagonista del teatro musicale contemporaneo ha creato un proprio linguaggio, che gli è ripetutamente valso distinzioni e premi, tra l'altro il premio d'arte della Città di Zurigo nel 2011. Insieme ai musicisti e attori Jan Ratschko (fisarmonica) e Herwig Ursin (clarinetto basso), Ruedi Häusermann (clarinetto) ha realizzato lo spettacolo «Kapelle Eidg. Moos», in cui il trio dà sfogo a una passione comune segreta: la musica *ländler*. *Eidg. Moos* non è un gruppo musicale convenzionale, bensì una banda anarchica, indipendente e sperimentale che mette in discussione le tradizioni primitive della Svizzera.

Ruedi Häusermann nei suoi pezzi, che nascono da lunghe fasi di gestazione, indaga le possibilità che il teatro e la musica hanno di aprirsi vicendevolmente nuovi spazi. Con molta cura dei dettagli crea spettacoli dai numerosi significati che illustrano la sua passione quasi ossessiva per l'arte e l'artigianato. Gli universi che Häusermann compone sono stati presentati, oltre che nei principali teatri della Svizzera, al *Burgtheater* di Vienna, alla *Bayerische Staatsoper* di Monaco, allo *Staatstheater Hannover* e alla *Staatsoper Stuttgart*. Lo *Schauspielhaus* di Zurigo ha presentato nel 2014 in prima assoluta «Robert Walser». Lo spettacolo musicale «Kapelle Eidg. Moos» è stato ripetutamente in cartellone tra il 2011 e il 2015, allo *Schauspielhaus* di Zurigo ma anche su quasi tutti i palcoscenici minori della Svizzera tedesca. Con «Radio Moos» del 2016 il trio ha proposto un seguito dei suoi artifici musicali e teatrali.

«Vorrei creare un universo in cui non ci si sente subito a proprio agio», spiega Ruedi Häusermann, l'inventore di Lenzburg. Nelle sue scenografie suoni, immagini, gesti, parole e luci si fondono in universi sfaccettati che fanno concorrenza al mondo reale per quanto sono ricchi, eterogenei e misteriosi. Da una trentina di anni il musicista, regista e compositore sonnambula per i teatri senza perdere il filo sottile della poesia. Insieme a Herwig Ursin e Jan Ratschko ha restituito al *ländler* un certo stupore. La loro banda *Eidgenössisch Moos* ha arricchito il teatro musicale di oggetti essenziali come il distributore di *juchzer*, lo *jodel* a pendolo e l'altoparlante per la testa».

Mathias Balzer, membro della giuria

www.ruedihaeusermann.ch
www.eidgenoessischmoos.ch
www.radiomoos.ch



Premio svizzero della scena 2018: Les Petits Chanteurs à la Gueule de Bois

Spettacoli musicali

Dietro il nome *Les Petits Chanteurs à la Gueule de Bois*, compagnia fondata una quindicina di anni fa nelle montagne neocastellane, si nascondono Lionel Aebischer, Frédéric Erard e Raphaël Pedroli, tre appassionati musicisti. Lionel Aebischer, nato a Le Locle nel 1977, è il multistrumentista del gruppo che scrive testi, canta, suona la fisarmonica, l'armonium, la chitarra, il banjo e anche il charango. Ha studiato clarinetto a La Chaux-de-Fonds, frequentato corsi di improvvisazione e si è specializzato in musica contemporanea. Oltre a insegnare all'*Ecole Jurassienne et Conservatoire de Musique* è coinvolto in numerosi progetti musicali in tutto il mondo. Frédéric Erard, nato a Le Locle nel 1978, canta e suona il contrabbasso e il basso. Scalpellino e disegnatore di professione, ha preso lezioni di pianoforte fin da bambino ed è contrabbassista autodidatta. Raphaël Pedroli, nato a Neuchâtel nel 1978, suona la batteria, le percussioni e canta. Si è formato come batterista alla *Swiss Jazz School* di Berna. Dopo una parentesi a New York, Pedroli si è esibito frequentemente a vari festival musicali svizzeri.

Che i *Petits Chanteurs à la Gueule de Bois* amino i giochi di parole lo si intuisce dal nome, una buffa storpiatura che fa riferimento al rinomato coro francese di ragazzi *Les Petits Chanteurs à la Croix de Bois*. Ma non sono per niente intronati, come vorrebbe suggerire il nome, perché presentano canzoni umoristiche, fresche e spassionatamente sincere sulle piccole cose della vita. Le loro esibizioni sono veri e propri spettacoli musicali, sapientemente arrangiati e messi in scena con verve, che si situano tra musica e teatro. Ogni loro spettacolo racconta una nuova storia e trasporta il pubblico in un piccolo mondo fantastico. I tre musicisti sprizzano voglia di esibirsi da tutti i pori e mostrano gioia per l'universo che hanno creato. Dal 2008 hanno pubblicato cinque album e realizzato quattro spettacoli lunghi che portano in tournée con successo soprattutto nella regione francofona. Il loro spettacolo musicale per un pubblico giovane «*Chansons douces et autres vers d'oreille*» è apprezzato da grandi e piccoli.

«I tre spiritosi musicisti ci trasportano immediatamente nel loro universo fatto di poesia, umorismo sarcastico e insolente freschezza. Le loro parole e musiche originali non lasciano dubbi: sono ispirati da una musa. Nella grande tradizione di gruppi come *Les Frères Jacques*, *Les Charlots* e *Les Nonnes Troppe*, *Les Petits Chanteurs à la Gueule de Bois* portano alto un genere musicale popolare, la canzone demenziale, e con che classe! Grazie a Lionel Aebischer, Frédéric Erard e Raphaël Pedroli di regalarci tutto questo divertimento, ma anche uno sguardo acuto sul nostro mondo. E per i brontoloni e altri scorbutici consigliamo il *Michelada*, cocktail a base di lime, tabasco, birra e salsa Worcester, un autentico rimedio contro la bocca impastata.»

Thierry Luisier, membre du jury

www.pcgb.ch



Nomination Premio svizzero della scena 2018 : Lapsus

Battute variopinte

Lapsus è il duo composto da Christian Höhener, nato a Thal nel 1969, e Peter Winkler, nato a Dietikon nel 1968, in tournée insieme da oltre vent'anni. I due si sono conosciuti nel 1991 alla Scuola Teatro Dimitri che hanno frequentato dopo le loro formazioni, rispettivamente di maestro di scuola elementare e disegnatore. Il loro primo spettacolo, una parodia della lotta svizzera, risale ai tempi della loro formazione artistica. Dopo il diploma conseguito nel 1995 i *Lapsus* hanno vinto subito una prima distinzione, il *Goldener Scheinwerfer* (faro d'oro, n.d.t.) assegnato da un talent show, che ha fatto decollare la loro carriera. Sono seguite esibizioni in televisione, su vari palcoscenici europei e, nel 2007, una tournée con il Circo Knie. Nel 2001 Christian Höhener e Peter Winkler hanno ricevuto il *Zentraleuropäischer Kleinkunstpreis*, negli anni seguenti sono stati nominati quattro volte al *Prix Walo* e nel 2010 hanno vinto l'*Arosa Humorfüller*, premio assegnato dal Festival dell'umorismo di Arosa.

L'essenza di *Lapsus* sono le figure Theo Hitzig (Winkler) in un completo nero eccessivamente attillato, e Bruno Gschwind (Höhener), che scompare quasi nella sua tuta da lavoro arancione. Nei suoi programmi il duo impiega tutta una serie di strumenti, dal canto all'acrobatica, dal teatro ai giochi di parole, ma anche video preparati appositamente che integra in modo spiritoso e sorprendente. I due comici hanno creato un proprio stile e sono altrettanto versatili dei generi che rappresentano. Trovano il tono adatto – delicato, profondo o rozzo che sia – a qualsiasi genere di situazione. Una capacità che torna utile soprattutto nelle loro esibizioni umoristiche realizzate su misura per eventi aziendali. Nel 2015 *Lapsus* ha riunito le scene più riuscite dei suoi cinque programmi e di vent'anni di carriera nello spettacolo «Die grosse Jubiläums-Show».

www.lapsus.ch



Nomination Premio svizzero della scena 2018 : OHNE ROLF

Comicità in formato universale

OHNE ROLF sono Jonas Anderhub e Christof Wolfisberg, che da una ventina di anni si sono fatti conoscere un po' ovunque grazie alla loro «comicità squisita». Jonas Anderhub, nato a Lucerna nel 1976, dopo la formazione di maestro elementare ha frequentato per due anni l'*École Internationale de Théâtre Jaques Lecoq* e *Le Samovar* a Parigi. Successivamente si è esibito come prestigiatore e attore-improvvisatore. Christof Wolfisberg, nato a Locarno nel 1976 e cresciuto a Stans, ha realizzato diversi progetti teatrali in qualità di attore e regista durante la formazione di maestro. Dal 1999 al 2003 ha studiato pedagogia teatrale all'attuale Scuola universitaria di belle arti di Zurigo. Le numerose distinzioni ricevute mostrano come OHNE ROLF riesca a divertire il pubblico anche al di là delle frontiere nazionali: nel 2004 hanno ricevuto tra l'altro il Premio svizzero per l'innovazione, nel 2014 il *Deutscher Kleinkunstpreis* e nel 2015 il *Deutscher Kabarett-Preis*. I loro programmi brevi sono stati proposti, oltre che in tedesco, francese e inglese, anche in mandarino per una tournée in Cina.

Fin dagli esordi nel teatro di strada, il principio di OHNE ROLF appare intuibile ed è rimasto immutato: invece di parlare i due signori nei completi scuri mostrano le loro battute stampate su cartelli in formato universale. I loro programmi affascinano per la loro ambiguità. I cartelli prestampati sembrano prevedibili e non lasciano scampo all'improvvisazione, e tuttavia OHNE ROLF non smettono di affascinare il pubblico grazie a svolte sorprendenti o freddure tra le righe. Il loro programma di esordio di un'intera serata, «Blattrand», è del 2004. Successivamente hanno realizzato «Schreibhals» (2008), «Unferti» (2012) e «Seitenwechsel» (2016). Le loro battute sono concise, ma raccontano molto, i loro giochi di parole effervescenti, ma scendono in profondità. In questo modo OHNE ROLF sfogliano dialoghi, cantano con il pubblico, usando sempre il loro spartito, oppure stampano i loro manifesti dal vivo. Chi sia in verità Rolf, resta un mistero. In fondo il duo si chiama proprio OHNE ROLF.

www.ohnerolf.ch